

GROSSETO

Arena Cavallerizza, 18 anni di annunci e progetti per restituirla alla socialità

Esclusa dalla maxiriquilificazione delle Mura avviata sotto Antichi, preda di vandali e spaccio di droga, dopo due bocciature dalla Fondazione Cr di Firenze e la beffa dell'Art Bonus, ora si prepara al restyling

Francesca Ferri

GROSSETO. Era il 2003 e l'allora assessore e vicesindaco **Andrea Agresti** interveniva sulla stampa per annunciare che, dopo il maxiprogetto in più stralci per recuperare le Mura medicee di Grosseto, si sarebbe sistemata la Cavallerizza. «Dopo il complesso Maiano, si procederà al restauro della Cavallerizza (presumibilmente l'ottavo stralcio riguarderà proprio questo contesto), poi del bastione Molino a Vento - Garibaldi, quindi Porta Nuova e infine la Rimembranza», scriveva.

Sono passati 18 anni, tre amministrazioni (centrodestra, centrosinistra e di nuovo centrodestra) e un nuovo Agresti nella carica di vicesindaco e assessore, il figlio di Andrea, **Luca Agresti**, torna ad annunciare - con il sindaco - la rinascita dell'arena Cavallerizza, storico anfiteatro alle spalle di piazza del Sale, al momento diroccata più che mai e in attesa dell'ennesimo progetto di riqualificazione e recupero.

Sarà la volta buona?

La giunta Antichi, all'inizio degli anni Duemila, avviò i lavori per la riqualificazione complessiva delle Mura, senza però arrivare a completare il bastione Maiano, passaggio propedeutico alla sistemazione della Cavallerizza.

Né ci arrivò la giunta di **Emi-**

lio Bonifazi, che riqualificò diversi tratti dell'antico esagono difensivo, con progetti da 10 milioni di euro, portando avanti gli interventi senza tuttavia vederli completati, come lui stesso disse da subito: «Non sarò io a vederne la fine - diceva l'allora primo cittadino - ma non mi interessa. Non è questo il compito degli amministratori» (era il 2007).

Sotto la sua amministrazione, tuttavia, nel 2009 fu fatto un intervento da 27.600 euro per pulire, eliminare le condizioni di pericolo, riparare i camminamenti, le panchine, le scalinate in mattoni e tutte le ringhiere. Sabbature e tinteggi coprono le scritte dai muri e dalle pareti e furono ricostruite le aiuole e il verde.

Giusto in tempo per celebrarvi la festa della polizia, poi quasi più nulla. Il cinema all'aperto d'estate, che da sempre riempiva l'arena e teneva alla larga vandali e spacciatori, dal 2012 non si fa più, spostato al Cassero dopo che, da quell'anno, le lamentele di una famiglia per il volume dei film finirono per far naufragare l'accordo per le proiezioni con lo storico gestore.

L'arena Cavallerizza, in passato glorioso palcoscenico per spettacoli a cavallo e incontri di boxe, balli e teatro, è finito alla mercé di vandali e vandaletti, compravendite di droga, ultimamente gang di ragazzini che lasciano al loro passaggio tappeti di bottiglie, sporcizia, vomito e pipì, danni. Nel 2014 arrivano le ringhiere per cominciare a mette-

re in sicurezza i primi 80 metri di mura in questa zona (13.300 euro). È l'ultimo atto.

Le cronache degli anni successivi, fino ad oggi, sono un crescendo di notizie di spaccio, vandalismi, aggressioni, danni agli arredi urbani, accoltellamenti.

Nel 2017, cambiata amministrazione, cambia la strategia. Per la prima volta il Comune - guidato dalla giunta Vivarelli Colonna - annuncia di voler installare dei cancelli per chiudere l'area la notte.

È questa a prima di una lunata della Cavallerizza».

L'elaborazione del progetto viene affidata allo studio grossetano Sata e prevede di rifare la pavimentazione, sistemare le gradinate e ripristinare i cancelli, come era in passato, nei tre punti di accesso, vale a dire la salita da piazza del Sale, il camminamento verso porta Corsica e quello lato porta Vecchia. Costo dei lavori 131 mila euro.

Ma il percorso comincia con due intoppi. Il Comune contava di vedersi cofinanziato il progetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze che, però, bocciò per due volte, a febbraio e a dicembre 2018, la richiesta. Sfumano così 96 mila euro (il Comune ne avrebbe messi altrettanti).

La strada dell'Art bonus, il



Peso:65%

sistema di mecenatismo privato lanciato dal governo, al quale la sistemazione della Cavallerizza è iscritta dal 2017, è un flop. Su 131mila euro ne sono stati donati 250 (dato aggiornato a ieri sera).

La svolta arriva nel dicembre 2018. In quell'anno la cooperativa Uscita di Sicurezza partecipa come capofila al bando ministeriale "Un passo avanti - Idee innovative per il contrasto alla povertà educativa minorile", emanato dall'impresa sociale "Con i bambini", soggetto attuatore del fondo per il contrasto alla povertà

educativa minorile. Il progetto presentato si chiama "Ciel' in città", è redatto da Uscita di Sicurezza insieme all'Istituzione Le Mura e prevede che per tre anni Uscita di Sicurezza organizzi attività ludicodidattiche per minori, genitori e scuole in un Giardino delle Sculture, da realizzarsi proprio alla Cavallerizza, una volta sistemata secondo il progetto Sata.

Il Comune di Grosseto partecipa come partner. Portare contenuti, oltre alla sola risistemazione degli spazi, premia. Il progetto viene appro-

vato. Ed entro questo mese, una volta firmato il protocollo tra Comune, Uscita di Sicurezza e Istituzione Le Mura, dovrebbe partire la gara per affidare i lavori di rifacimento della Cavallerizza. —



La simulazione della cancellata che verrà sistemata in piazza del Sale e, a destra in alto, quella del nuovo ingresso. Sotto com'è ora



Peso:65%